



**PADRE ISAIA FILIPPI**

1904 - 1988

*Ciampino riconoscente  
nel decennio dalla sua morte*

**D**ieci anni fa, il 27 agosto 1988, moriva santamente, a Roma, padre Isaia Filippi.

Nel decennale della sua scomparsa, la comunità cristiana di Ciampino rende gloria al Padre di tutte le grazie per aver donato alla nostra città di godere della presenza di padre Isaia per quasi un decennio, nel corso degli anni sessanta.

Per anni a Ciampino padre Isaia ha vissuto, pregato, lavorato, sofferto.

L'IGDO di via 2 Giugno è opera sua. Nell'IGDO di Ciampino, padre Isaia ha donato giorno per giorno tutto se stesso.

L'Igdo (Istituto Gesù Divino Operaio) era stato fondato da padre Isaia subito dopo la guerra a Roma, nella borgata Primavalle, di cui egli era parroco. Confondatore fu un giovane prete del Vaticano, mons. Renato Ausiello, che viveva con lui in povertà e totale unione di spirito.

**P**reoccupato per la gioventù abbandonata e senza lavoro, il Padre aveva raccolto attorno a se dei giovani chierici e con loro aveva creato, a via Torrecchia ed in altre località, dei Centri di formazione per giovani apprendisti e per i lavoratori in genere. Egli era un "povero servo della Divina Provvidenza", ossia era un religioso della Congregazione fondata a Verona dal beato don Calabria. I "poveri servi" avevano a Primavalle un collegio per ragazzi poveri e una Scuola Professionale. Ma padre Isaia desiderava istituire un'opera che, venendo anche incontro alle cosiddette "vocazioni adulte", fosse un Istituto di sacerdoti e laici inseriti nella vita "secolare" (non quindi religiosi nel senso delle Congregazioni o degli ordini di monaci e di frati), che si dedicassero in modo particolare ai giovani lavoratori e che





- rivivendo la vita di lavoro di Nostro Signore a Nazareth - trasmettessero ai giovani ed al popolo l'amore al lavoro, all'umile impegno quotidiano, al pane guadagnato onestamente col sudore della fronte.

**L**a foto, che qui si propone, ritrae il padre fra i suoi ragazzi in un momento di umile "lavoro": è questo lo "spirito" di padre Isaia. I suoi ragazzi sono bianchi di polvere, ma lui è più bianco di loro; i suoi ragazzi vivono un momento di gioia nell'umiltà e nelle povertà, ma lui è più gioioso di loro perché volontariamente povero e umile, per amore, com'era Nostro Signore a Nazareth.

"L'Istituto è voluto dal Signore", diceva padre Isaia. Ma l'Istituto non aveva ancora una casa propria. Così, non appena le famiglie che occupavano a Ciampino l'Istituto Sacro Cuore di via 2 Giugno trovarono una siste-

mazione migliore, il "Padre" (al quale le suore del Sacro Cuore avevano donato tutto il casamento, assai rovinato dalla guerra) subito, lasciata la Parrocchia di Primavalle, vi si trasferì con i suoi seminaristi ed i suoi ragazzi (più di cento).

Il casamento era un disastro: sporcizia, disordine, pareti pericolanti, impianti divelti... povertà totale: mancava tutto, dal materasso all'acqua potabile; mancava il piatto e ciò che dovrebbe starci sopra!

**M**a si toglievano il pan di bocca, il Padre ed i suoi primi preti, per quei ragazzi. Il Padre dava l'esempio: preghiera prolungata, e poi lavoro, lavoro, lavoro, con la cazzuola e col pennello, con la scopa e con la carriola, con la saldatrice e con la sega. Sempre entusiasta: "per Gesù Operaio"! (la parola "Divino" prima di "Operaio" gliela aveva suggerita il papa Pio XII. Il quale lo stimava molto e lo aiutava; anche mons. Montini - il futuro Paolo VI- aveva gran devozione per padre Isaia).

**V**issero insieme questa vita per vari anni. Ma, nonostante sacrifici e accoramenti, padre Isaia e i suoi figli non riuscirono a portare l'Igdo di via 2 Giugno a quel livello di "abitabilità" (impianti di sicurezza, ecc..) che i "pretori d'assalto" ritenevano ormai necessario; pretori che (in concomitanza con tutto il movimento ipercritico "sessantottino" di contestazione radicale) decretarono la chiusura di moltissimi orfanotrofi e Istituti di assistenza retti da religiosi. Certo vi furono carenze, ma pure - sotto pressione - deposizioni ingiuste. Si soffrì molto. E così l'Igdo di Ciampino, che era stato per alcuni anni un cantiere bellissimo di vita, di preghiera, di studi, di lavoro, e anche di tanta gioia, si trovò di botto chiuso, disabitato, vuoto.





Il Padre, con alcuni suoi preti, se ne tornò amareggiato, ma pieno di fede, a Primavalle. Ormai anziano, confessava e predicava in ospedali e conventi; soprattutto pregava. Prese infine in affitto, a via della Pineta Sacchetti, una casa dove accoglieva anziani e malati, e viveva con loro. Là dieci anni fa, affidò piamente l'anima al Signore.

“Vieni, servo buono e fedele; prendi parte alla gioia del tuo Signore... Avevo fame e mi hai dato da mangiare... Quello che hai fatto al più piccolo dei miei fratelli l'hai fatto a me” (dal Vangelo).

Dal cielo il Padre ci guardi, e ci benedica.

**I**n un dipinto che si trova - in copia - nella chiesa parrocchiale dedicata a Gesù Divino Operaio, in Ciampino “vecchio”, si vede al centro Gesù Operaio; a destra v'è Maria (Padre Isaia era devotissimo della Ma-



donna; si può dire che aveva sempre la corona in mano), a sinistra, Giuseppe. Gesù indossa una tuta da lavoro; davanti a lui un'incudine; due lavoratori gli stanno devotamente dinanzi, un contadino ed un operaio. Ecco: Gesù, Giuseppe, Maria santificano il lavoro, lo trasfigurano (l'incudine è trasparente), e lo rendono meritorio per il Cielo. In questo quadro c'è tutto padre Isaia e il suo Istituto.



**A** via 2 Giugno presto sparirà forse ogni traccia dell'Igdo. Ma Ciampino ricorderà che là è vissuto un uomo molto buono, coi suoi buoni ragazzi e i suoi buoni chierici. Per merito suo, nella storia della Chiesa, Ciampino ha ormai un posto, perché a Ciampino il "Figlio del falegname" fu ed è onorato in modo speciale.

Ciampino religiosa e Ciampino civile ricordino la grande anima dell'amato padre Isaia che ci insegnò, proprio qui, a Ciampino, a prender parte alle fatiche e al lavoro della povera gente, e a valorizzare appunto il "lavoro" come opera di umanizzazione della terra e della società e come sacrificio umile di redenzione.

**I Sacerdoti dell'Associazione Sacerdotale  
"Gesù Divino Operaio"**